

Bruno Di Centa

nasce a Paluzza il 6 aprile 1948.

Frequenta brillantemente gli anni dell'avviamento (odierne scuole medie), successivamente frequenta un corso di scuola alberghiera ad Arta Terme presso l'albergo "Cella".

Terminata la scuola, nel 1963 si avvicina alla prima esperienza lavorativa presso l'Hotel Columbus di Lignano Sabbiadoro.

Terminata la stagione estiva, nell'ottobre dello stesso anno inizia a lavorare nell'allora prestigioso "Albergo Roma" di Tolmezzo.

Dopo tre anni di esperienza lavorativa a Tolmezzo, lascia la famiglia e gli amici, per trasferirsi a Prato di Firenze a lavorare sempre come cameriere.

Rientra a Paluzza nel 1972 quando, assieme al fratello Augusto, rileva il negozio di alimentari dello zio Romolo.

Anni intensi di lavoro che poco spazio lasciano da dedicare ai propri hobby.

Nel 2005, finalmente, arriva la meritata pensione e la possibilità di disporre del proprio tempo libero, frequenta a Surtio quattro corsi di intaglio su legno, poi all'Università della terza età, con il fratello frequenta due corsi di restauro.

Grazie alle tecniche acquisite, restaurano vari elementi lignei appartenenti alle chiese di Santa Maria e San Daniele di Paluzza che necessitavano di interventi di manutenzione.

Da allora tutto il suo tempo è dedicato a trasformare pezzi di legno in sculture e bassorilievi, riproponendo opere famose o dando sfogo alla sua fantasia, a volte tramutando il legno in capitelli o mascheroni visti e fotografati durante i suoi viaggi.

Da moderno "Geppetto", Bruno si augura di poter continuare a realizzare le sue opere, vista la soddisfazione e il sentimento che lo lega al materiale legno.

Sarebbe una sua grande soddisfazione se le nuove generazioni di Paluzza, si appassionassero al mondo della lavorazione del legno, partecipando a corsi di intaglio tenuti in loco.



Augusto Di Centa

nasce a Paluzza il 01/07/1942. Fin da bambino manifesta notevole manualità, tant'è che conosceva e utilizzava con dimestichezza gli attrezzi da lavoro del papà fabbro forgiatore.

Poco più che adolescente costruisce un paio di sci riadattando ingegnosamente delle doghe di botti di vino.

Consegue brillantemente la licenza alla scuola di avviamento professionale di Paluzza.

All'età di 14 anni lavora come apprendista nella bottega dello zio, che nel 1972 rileva con il fratello-Bruno e a cui si dedica fino alla pensione nel 2005. E' da questo momento che Augusto riscopre la passione per l'intaglio, che giorno dopo giorno diventa il suo passatempo preferito, assieme con la lettura.

Autodidatta, dà vita a sempre più espressive icone e apprende l'arte del restauro e dell'intarsio, ristrutturando mobili usurati e personalizzando magnifiche cornici.

Da appassionato lettore approfondisce la vita e le opere di maestri quali Leonardo, Michelangelo e Raffaello.

Da tali studi intuisce le connotazioni che le sue opere devono esprimere. Impara a dipingere gli intagli, impazzendosi regalando loro ulteriori forme, ombre e morbidezze. Egli sceglie di rappresentare le icone modellando il legno anziché, come di consuetudine, dipingendole su tela.



Augusto ama riprodurre scene di Cristianità, di vita quotidiana e di immagini memorizzate nei suoi viaggi.

Con il fratello Bruno ha recentemente esposto le rispettive creazioni presso un istituto di credito di Cividale del Friuli.

La mostra dei due artisti è omaggiata e impreziosita da alcune opere dipinte dal figlio d'arte di Augusto, Rudy Di Centa.

